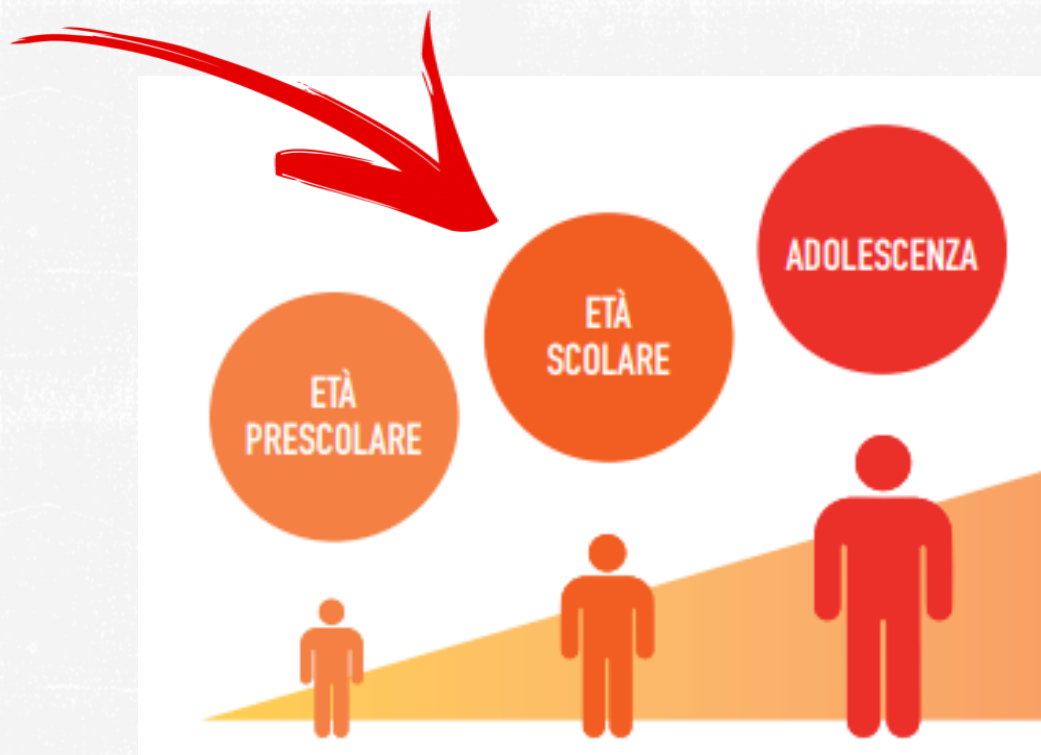


Strategie didattiche: esperienze di lavoro di qualità nelle scuole dell'Emilia Romagna



Bologna 18 dicembre 2017

Buone Pratiche nei
percorsi scolastici di
apprendimento per gli
alunni con disturbi dello
spettro autistico.
Come rendere operativo
un progetto



L'inserimento del bambino autistico nella scuola primaria

Rosa Maria Arcuri

docente di sostegno presso IC3 di Modena
Consulente con distacco parziale presso il CTS di Modena *Sportello Autismo*



*“Questi bambini nascono due volte.
Devono imparare a muoversi in un mondo
che la prima nascita ha reso più difficile.
La seconda dipende da voi, da quello che
saprete dare.”*

G. Pontiggia



Il bambino con autismo nella scuola

Problemi
comportamentali

Accoglienza

SFIDA

socializzazione

apprendimento



Da dove iniziamo?

1. Analisi della documentazione (certificazione, diagnosi funzionale, relazioni osservative, PEI degli anni precedenti...)
2. Colloquio con la famiglia
3. Osservazione diretta del bambino
4. Conoscere il bambino attraverso il confronto di professionalità e prospettive osservative diverse → avvio dei rapporti di rete



PRINCIPI DI BASE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

Osservazione sistematica del bambino: quali aree osservare?

- ciò che ama fare (dove e in quali momenti)
- ciò che non sopporta
- le sue reazioni a proposte o situazioni particolari



Le basi per poter apprendere: Prevedibilità e Strutturazione

L'educazione dei bambini con autismo avviene in modo ottimale in un ambiente strutturato



Necessità di rendere i contesti stabili e prevedibili, limitandone o anticipando le possibili variazioni



STRUTTURAZIONE TEMPORALE E SPAZIALE



Cosa significa strutturare?

organizzare in modo preciso e dettagliato le attività ed i materiali da proporre, gli spazi di lavoro ed i tempi di esecuzione e riposo

Perché strutturare?

rendere chiaro, evidente e quindi comprensibile ciò che chiedo al bambino.

Permette di limitare i comportamenti problematici, che spesso derivano dall'ansia di non sapere cosa fare, come e quando farlo

Che requisiti deve avere la strutturazione?

visibilità, chiarezza, essenzialità, concretezza, comprensibilità, prevedibilità, ma non rigidità, cioè deve essere costruita in funzione dei bisogni e del livello di sviluppo del singolo soggetto



Cosa dobbiamo strutturare?

1) Strutturare gli spazi - risponde alla domanda "DOVE?"

Esempi:

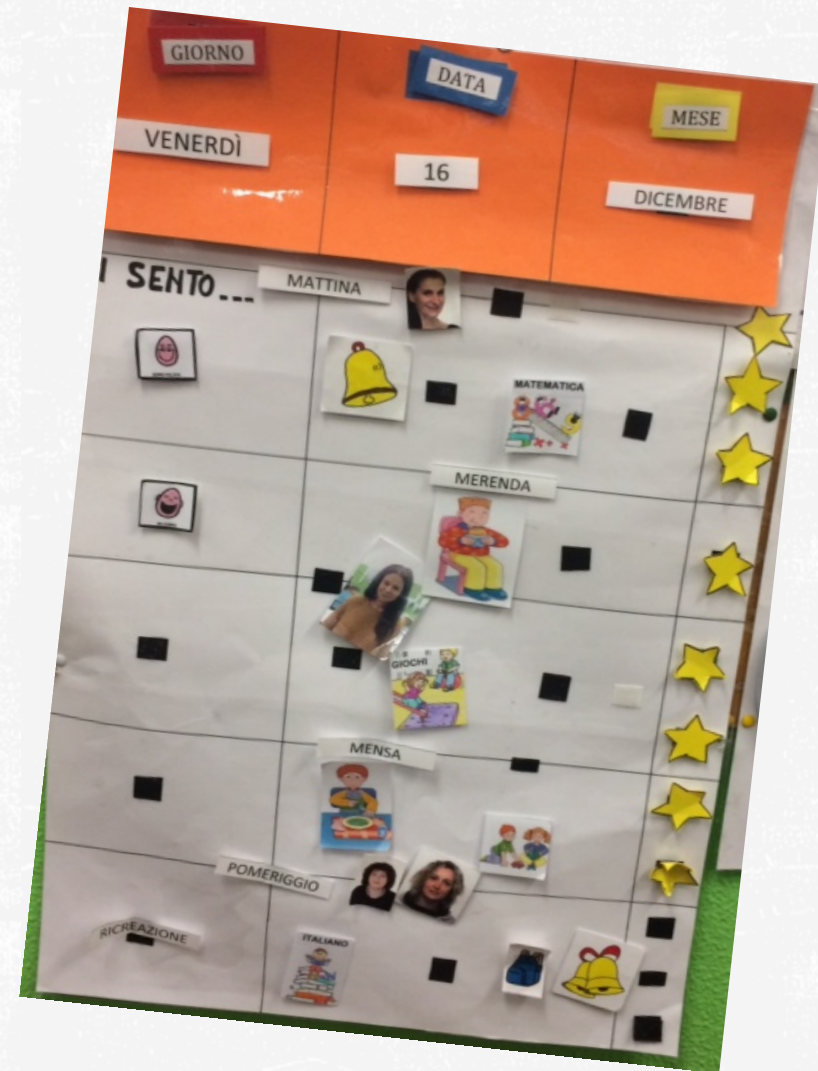
- Definire lo spazio personale: banco
- Apporre simboli visivi o scritte sulle porte per indicare i diversi ambienti
- Apporre simboli visivi o scritte sulle ante o sui cassetti
- Mettere a disposizione delle mappe orientative



2) Strutturare il tempo - risponde alle domande "QUANDO?" e "PER QUANTO TEMPO?"

Esempi:

- Che cosa succederà tra poco?
- Per quanto tempo dovrò attendere?
- Per quanto tempo devo rimanere in questo posto a fare questa attività?



Gli schemi visivi

L'uso degli ausili visivi è importante per:

- Fornire informazioni chiare sull'ambiente (chiarificare lo spazio)
- Dare indicazioni (per esempio capire cosa chiede di fare il programma del giorno)
- Anticipare/accettare cambiamenti
- Insegnare abilità
- Favorire l'autonomia e l'auto-organizzazione del lavoro e del tempo libero



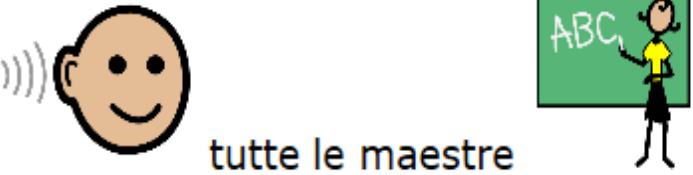
3) Strutturare i contenuti ed il materiale - risponde alla domanda "CHE COSA?"

Lo stile cognitivo del bambino con il disturbo dello spettro autistico necessita che i contenuti scolastici siano opportunamente adattati

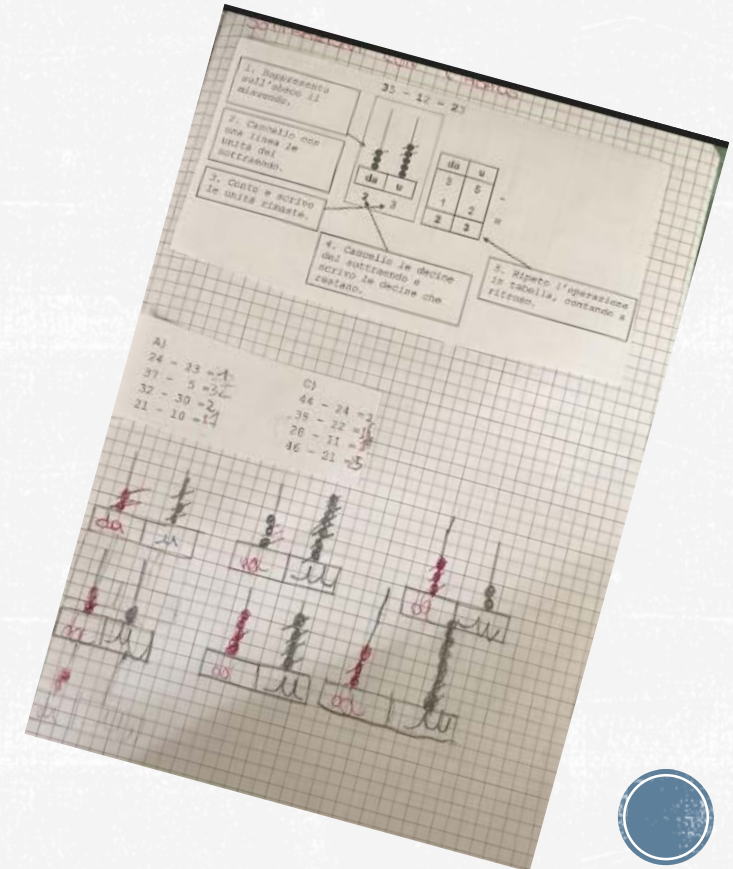
mettere tutti i libri
nello zaino
per fare i
compiti



ascoltare
tutte le maestre



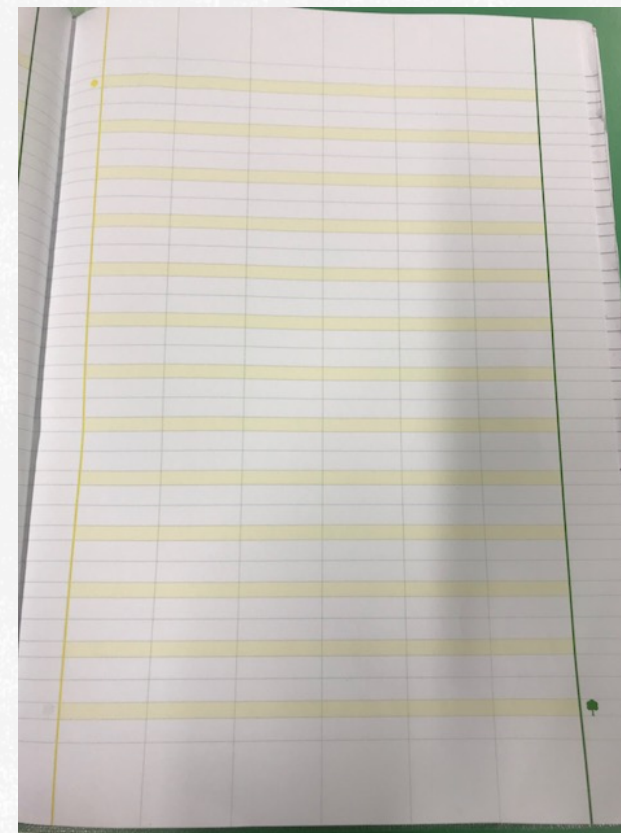
materiali autoesplicativi





stringhe visive che aiutano il bambino a capire la successione delle azioni da compiere

Quaderni con binario evidenziato e margini differenziati per facilitare la percezione degli spazi



4) Strutturare l'aiuto - risponde alla domanda "COME?"

prestare immediatamente tutto l'aiuto necessario soprattutto quando si insegnano attività nuove



Il grado maggiore di aiuto è costituito dall'aiuto fisico



5) Strutturare il rinforzo - risponde alla domanda "PERCHÈ?"

Gli alunni non motivati non imparano e in questo i bambini con autismo non sono diversi dai loro coetanei con sviluppo tipico

Apprendimento e Motivazione



Strategie didattiche: l'uso dei rinforzi

- il rinforzo è un evento che, quando compare immediatamente dopo un comportamento, induce l'aumento della frequenza di quel comportamento (o della probabilità della sua comparsa).



La persona con autismo può vivere meglio in un mondo:

- Più visivo e meno parlato









- Più concreto e meno simbolico



- Più prevedibile e meno caotico



arrivo a scuola 	saluto le persone 	vado al mio banco 	prendo l'astuccio e i quaderni 	ascolto la lezione 	scrivo quello che la maestra mi dice 
--	--	--	---	---	---



I compagni

Per una buona inclusione, dobbiamo lavorare con i compagni di classe.

A loro va spiegato con semplicità e chiarezza chi è il loro compagno, che difficoltà ha, come ci si deve rivolgere e intrattenere con lui.

Non si può lasciare al caso o alla sensibilità del singolo la relazione con un bambino con ASD.

I compagni hanno il diritto di sapere cosa fare, come interpretare i comportamenti del compagno, come rispondere alle sue provocazioni, come avvicinarsi.

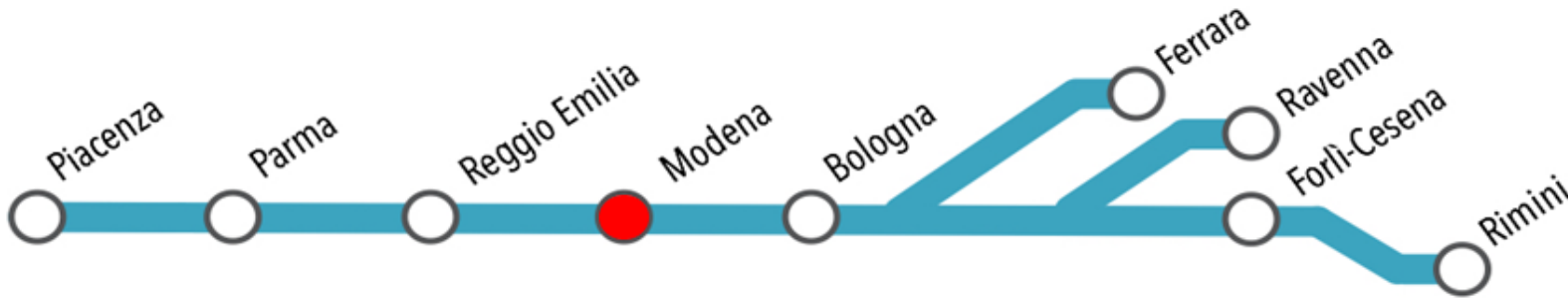
In questo modo si rassicura la classe e nello stesso tempo si rende più facile il lavoro sulla socializzazione perché i bambini saranno più motivati a partecipare e sapranno come comportarsi.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Centri Territoriali di Supporto
per l'Emilia-Romagna



Modulo richiesta consulenza
Sportello Autismo

*Campo obbligatorio

Istituzione scolastica

Denominazione Istituzione Scolastica *

La tua risposta

Se Scuola Paritaria, indicare Nome e Indirizzo *

La tua risposta

Codice Meccanografico *

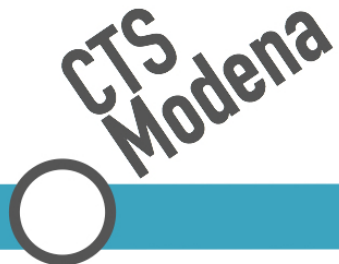
La tua risposta

Recapito telefonico di Istituto *

La tua risposta



modena@cts.istruzioneer.it



La rete regionale dei CTS



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

